

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

**"MARTIN LUTHER KING"**

Via degli Orazi, 30 – 00133 ROMA

***PROTOCOLLO  
DI  
VALUTAZIONE  
D'ISTITUTO***

## INDICE

<b>1. Premessa .....</b>	<b>pag. 3</b>
<b>2. La valutazione nel primo ciclo di istruzione.....</b>	<b>pag. 4</b>
<b>3. Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento .....</b>	<b>pag. 5</b>
<b>4. Il curriculum verticale .....</b>	<b>pag. 6</b>
<b>5. I traguardi di competenza .....</b>	<b>pag. 6</b>
<b>6. La certificazione delle competenze .....</b>	<b>pag. 6</b>
<b>7. La valutazione del comportamento .....</b>	<b>pag. 8</b>
<b>8. La valutazione degli alunni con B.E.S. ....</b>	<b>pag. 9</b>
<b>9. Proposte di voto .....</b>	<b>pag.11</b>
<b>10. Ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria .....</b>	<b>pag.12</b>
<b>11. Ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato nella Scuola Secondaria .....</b>	<b>pag. 14</b>

## 1. PREMESSA

La valutazione è un processo sistematico e continuo che misura le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa e fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di individuare adeguate e coerenti decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa, che è certificativo-comunicativa).

La valutazione, equa e coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF e nelle programmazioni di classe, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Essa si estrinseca in tempi e modalità diversi:

**Valutazione Diagnostica:** compie l'analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base necessari per affrontare un compito di apprendimento. Attraverso osservazioni sistematiche e non, prove semistrutturate, prove comuni di ingresso, in itinere e conclusive (concordate per classi parallele), libere elaborazioni;

**Valutazione Formativa:** persegue una costante verifica della validità dei percorsi formativi e serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori;

**Valutazione Periodica:** è la valutazione intermedia e finale, coincidente con i "periodi di valutazione" deliberati annualmente dal Collegio docenti. Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, del comportamento mediante l'attribuzione di un giudizio sintetico e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico. Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie;

**Valutazione Orientativa:** favorisce negli alunni un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future.

**La valutazione periodica e finale** degli alunni è compito:

- ✓ dei docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali;
- ✓ dei docenti che insegnano religione cattolica i quali partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica; tale valutazione viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione riguardante l'interesse e il profitto dell'alunno, con conseguente esclusione del voto in decimi;
- ✓ dei docenti di sostegno che, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Oltre che al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000, la valutazione concorre, con la sua finalità formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai **processi di autovalutazione** degli alunni medesimi.

Parallelamente alla sua valutazione, quindi, il docente guida gli alunni all'autovalutazione ponendosi accanto ad essi nel modo più costruttivo per stimolarne le capacità di diagnosi e di impegno nell'individuare le cause degli insuccessi e adottare strategie coerenti con il miglioramento. L'allievo deve essere stimolato ad acquisire consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio (meta cognizione).

## 2. LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'Offerta formativa.

LA VALUTAZIONE	
<b>OGGETTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il comportamento</li> <li>- Il processo formativo</li> <li>- I risultati di apprendimento, in termini di conoscenze, abilità, competenze (comma 3 art. 1 DPR 122/09 e D.Lg. 62 del 13.04.2017)</li> </ul>
<b>FINALITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha una valenza formativa ed educativa;</li> <li>- Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;</li> <li>- Documenta lo sviluppo dell'identità personale;</li> <li>- Promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.</li> </ul>
<b>OBIETTIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare l'apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto; quindi il miglioramento rispetto alla situazione di partenza;</li> <li>- Valutare aspetti del comportamento, cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali: livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico, l'atteggiamento dello studente.</li> </ul>
<b>ATTORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Il docente:</b> il momento della valutazione rappresenta anche un'occasione di monitoraggio del proprio operato in classe, al fine di programmare gli interventi didattici successivi.</li> <li>- <b>Lo studente:</b> la valutazione è per ogni alunno l'indicatore delle proprie tappe di apprendimento, di eventuali livelli di difficoltà, nonché lo stimolo ad una migliore prosecuzione del lavoro scolastico;</li> <li>- <b>La famiglia:</b> è momento di informazione e controllo del processo di apprendimento dei propri figli. La valutazione non è riferita alla personalità o all'individuale modo di porsi del singolo alunno.</li> </ul>
<b>FASI</b>	<p><b>1ª FASE:</b> costituita dalla diagnosi iniziale, effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina attraverso prove di ingresso comuni e osservazione in classe.</p> <p><b>2ª FASE:</b> costituita dalla valutazione del docente, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo che terrà conto tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ del livello di partenza;</li> <li>✓ dell'atteggiamento nei confronti della disciplina;</li> <li>✓ del metodo di studio;</li> <li>✓ della costanza e produttività;</li> <li>✓ della collaborazione e cooperazione;</li> <li>✓ della consapevolezza ed autonomia di pensiero.</li> </ul> <p><b>3ª FASE:</b> costituita dalla valutazione complessiva operata dal team/Consiglio di classe al termine di ogni periodo di valutazione. La valutazione complessiva è espressa con notazione numerica, in decimi, non inferiore al 4.</p> <p><b>4ª FASE:</b> costituita dalla certificazione delle competenze come atto conclusivo della valutazione, stabilisce il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti disciplinari e trasversali, al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di Primo grado.</p>
<b>CARATTERI</b>	<p>Il Collegio docenti definisce modalità e criteri (comma 2 art.1 DPR 122/09) per assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Chiarezza: gli alunni e le famiglie devono essere informati sulle attese relative al comportamento, sull'acquisizione degli apprendimenti, sullo sviluppo delle competenze e, che sono oggetto di valutazione, sugli strumenti adottati e sui criteri di misurazione;</li> <li>✓ Trasparenza: individuazione dell'intervento migliorativo delle strategie formative e dei criteri comuni nella formulazione di giudizi;</li> <li>✓ Tempestività : le valutazioni delle verifiche orali dovranno essere comunicate entro la lezione successiva, mentre quelle delle verifiche scritte dovranno essere comunicate entro 15 giorni dalla data di somministrazione della prova.</li> </ul> <p>La trasmissione della valutazione alle famiglie avviene, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Registro elettronico.</li> <li>✓ Colloqui individuali secondo calendario inizio anno e su richiesta delle famiglie.</li> <li>✓ Comunicazioni su diario / libretto scolastico.</li> <li>✓ Scheda di valutazione al termine di ogni periodo di valutazione.</li> <li>✓ Convocazione da parte di: docenti, Consigli di classe, d.s. (note, lettere, email, etc.).</li> </ul> <p>Secondo il D.L. 62/17, la valutazione degli apprendimenti deve essere espressa in decimi ed indicare i differenti livelli di apprendimento. Per i livelli parzialmente raggiunti o in via di acquisizione, la scuola attiva, nell'ambito della propria autonomia, specifiche strategie per il loro miglioramento.</p> <p>La scuola si deve fare carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli, nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy.</p>

### 3. STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Ai sensi dell'art. 4, co.4 e co.2, del DPR 275/99, il Collegio dei docenti decide di organizzare le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti. L'art. 6 c. 3 del D.Lg.vo n. 62/2017 precisa che *"Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento"*.

In questa Scuola il recupero è assicurato da tutti gli insegnanti, in ognuna delle discipline insegnate, in relazione alle difficoltà che emergono nel corso del lavoro didattico.

Gli alunni sono invitati costantemente a chiedere chiarimenti e/o integrazione di spiegazioni ed esercitazioni, al fine di non accumulare ritardi o difficoltà nello sviluppo delle competenze.

Le metodologie prevalentemente utilizzate sono:

- Suddivisione degli alunni in piccoli gruppi di livello;
- Individualizzazione degli interventi didattici;
- Esercitazioni mirate;
- Attività di laboratorio;
- Sistema della Peer Education;
- Esercitazioni on line;
- ...

In particolare nel nostro Istituto, al fine di promuovere il miglioramento dei livelli di apprendimento il collegio dei docenti ha deliberato le seguenti strategie:

- Progetti curriculari di recupero e potenziamento dei livelli di apprendimento nelle ore di contemporaneità dei docenti di scuola primaria.
- Progetto di recupero/consolidamento/potenziamento a classi aperte nella scuola secondaria di primo grado per le discipline di italiano e matematica.
- Al termine degli scrutini del Primo Quadrimestre è previsto un **periodo di pausa didattica** corrispondente a una/due (secondo i bisogni della classe) settimane di recupero, potenziamento e consolidamento dei livelli di apprendimento raggiunti.
- Attivazione progetto per le Aree a rischio.
- Attivazione progetti PON per l'inclusione (a.s. 2017/2018) e PON per le competenze di base (a.s. 2018/2019).
- Attivazione Sportello di matematica.
- Laboratori di recupero/consolidamento/potenziamento lingua italiana e lingua inglese nelle classi terze, a cura di ex docenti della Scuola in pensione.
- Laboratori di arte per incrementare competenze disciplinari e motivazione allo studio.

L'attivazione di dette strategie è registrata sul R.E., documentata dai materiali utilizzati, dalle prove di verifica somministrate, dagli esiti conseguiti, riferita nelle riunioni dei Consigli di Interclasse/Classe, comunicata alle famiglie in occasione dei colloqui spontanei o su convocazione.

#### 4. IL CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo è un percorso formativo con dei traguardi da raggiungere (nel tempo), una combinazione di conoscenze, abilità e competenze appropriati al contesto. Il nostro Istituto ha un Curricolo Verticale, per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria, coerente con le Indicazioni Nazionali del Settembre 2012, in fase di implementazione, alla luce delle novità introdotte dal citato D.Lg.62/2017.

Tutti i docenti hanno introdotto nei rispettivi piani di lavoro, attraverso corsi di formazione, autoaggiornamento, confronto tra colleghi, metodologie didattiche e valutative mirate ad una didattica per competenze, all'elaborazione e somministrazione di compiti di realtà, che hanno consentito di potenziare negli alunni le otto competenze chiave europee e di valutarle con rubriche oggettive e condivise.

#### 5. I TRAGUARDI DI COMPETENZA

Le raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006 contengono le seguenti definizioni:

<b>CONOSCENZE</b>	Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento; sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di studio.
<b>ABILITA'</b>	Indicano le capacità di applicare le conoscenze, per portare a termine compiti e risolvere problemi; sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo, creativo) e pratiche (abilità manuali, uso di metodi, materiali, strumenti).
<b>COMPETENZE</b>	<p>Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazione di lavoro e di studio.</p> <p>Il quadro di riferimento delinea <b>otto</b> competenze chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ comunicazione nella madrelingua;</li><li>✓ comunicazione nelle lingue straniere;</li><li>✓ competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;</li><li>✓ competenza digitale;</li><li>✓ imparare a imparare;</li><li>✓ competenze sociali e civiche;</li><li>✓ spirito di iniziativa e imprenditorialità;</li><li>✓ consapevolezza ed espressione culturale.</li></ul> <p>Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.</p>

#### 6. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel 2006 il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno stabilito, per tutti i Paesi dell'Unione, che le competenze devono essere il punto di riferimento per valutare e certificare i profili di professionalità e per organizzare i curricoli dei sistemi scolastici e formativi.

La certificazione non va intesa *«come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, ma come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati»*.

Il processo che porta alla certificazione è competenza del Consiglio di classe è quindi frutto di una operazione e decisione di tipo collegiale.

Secondo il decreto legislativo n. 62, 13 aprile 2017, art. 9, la certificazione:

- ✓ Descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite;
- ✓ Viene rilasciata al termine della Scuola Primaria e del Primo ciclo di istruzione;
- ✓ Fa riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo Ciclo di istruzione
- ✓ E' ancorata alle competenze chiave individuate nell'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- ✓ E' definita, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- ✓ Valorizza eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- ✓ E' coerente con il Piano Educativo individualizzato per le alunne e alunni con disabilità;
- ✓ Indica, in forma descrittiva, il livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

La certificazione delle competenze, prevista già dal DPR 275/99 e obbligatoria dal 2007, era formulata su modelli che le scuole predisponavano nella propria autonomia.

Il modello ministeriale di certificazione è divenuto obbligatorio nell'a.s. 2017/2018.

Viene predisposto al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado. Il decreto legislativo n. 62, 13 aprile 2017 ha previsto che la certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo sia integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

## **7. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione (la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo I della legge n.169/2008).

Il giudizio di comportamento ha una forte valenza educativa, poiché è da considerarsi un messaggio pedagogico finalizzato alla partecipazione al dialogo educativo, alla correttezza degli atteggiamenti e al limitare delle assenze.

L'attribuzione del giudizio spetta all'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini, in base all'osservanza dei doveri stabiliti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Regolamento d'Istituto interno e dal Patto educativo di corresponsabilità (Art. 3, D .L. 62, 13 aprile 2017).

La valutazione del comportamento viene espressa mediante giudizio sintetico (Non Sufficiente-Sufficiente-Buono-Distinto-Ottimo).

Per l'attribuzione del giudizio "Non Sufficiente" deve essere stato irrogato il provvedimento di Sospensione (n. 2-5 giorni entro il I periodo di valutazione; 15 giorni al termine del II), come da D.M. n. 5/2009.

Il Consiglio di Classe vaglia con attenzione le situazioni di ogni singolo alunno e procede all'attribuzione della relativa valutazione, considerati i vari indicatori e descrittori riportati nel documento già approvato dal Collegio docenti, denominato "Valutazione del comportamento".



## **8. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Il nostro Istituto Comprensivo favorisce l'inclusione degli alunni caratterizzati da Bisogni Educativi Speciali, con l'obiettivo di favorire l'apprendimento, la comunicazione, la socializzazione, lo sviluppo della personalità.

Per favorire l'inclusione, si promuovono forme di consultazione tra insegnanti degli stessi segmenti scolastici e di diversi, onde favorire la continuità educativo-didattica; si attivano forme di orientamento fin dalla prima classe; si organizzano attività flessibili nell'articolazione dei gruppi-classe ed in relazione alla programmazione personalizzata; si cerca di raggiungere il massimo sviluppo dell'esperienza scolastica del diversamente abile, consentendo il completamento della scuola dell'obbligo.

### **8.1 ALUNNI AFFETTI DA DISABILITÀ**

#### **DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO**

##### *PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (P.E.I.)*

Ai sensi del DPR n. 122/2009, la valutazione degli alunni con disabilità certificata, nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. Per gli alunni con disabilità, la valutazione è strettamente correlata al piano individuale e deve essere finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno .

##### *PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.):*

è un documento conseguente alla Diagnosi Funzionale e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso vengono definite la situazione di partenza e le tappe di sviluppo da conseguire. Mette in evidenza le difficoltà e soprattutto le potenzialità dell'alunno. Rappresenta uno strumento di interazione e progettazione degli interventi tra Scuola, Famiglia e Operatori dei Servizi.

Il P.E.I. viene elaborato, discusso e approvato congiuntamente dalla Scuola e dai Servizi, con la collaborazione della Famiglia.

Il Pdf viene verificato tutti gli anni, aggiornato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e riformulato nei passaggi tra i vari ordini di Scuola.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi, con eventuali adeguate misure compensative o dispensative o possono essere esonerati dalla prova.

Per gli esami del Primo ciclo sono predisposte prove idonee a valutare il progresso dell'alunno sulla base del P.E.I..

Tali prove possono essere:

- uguali a quelle della classe
- in linea con quelle della classe, ma con criteri personalizzati
- differenziate
- miste.

Possono essere sostenute con l'uso di attrezzature tecniche o ausiliarie. Sul diploma di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza alcun riferimento alla differenziazione delle prove. Agli alunni che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo, utile all'iscrizione alle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi e per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 8 del decreto legislativo 62/2017).

## **8.2 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (D.S.A.)**

I Consigli di classe devono:

- Predisporre obiettivi personalizzati e individualizzati;
- Redigere il Piano Didattico Personalizzato (entro il 30 novembre) con l'indicazione degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e dei criteri di valutazione per l'alunno;
- Somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati e con il PDP;
- Esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l'alunno.

I Consigli di Classe adottano " *modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria* " (art. 6 D.M. 5669/2011).

In fase di verifica e di valutazione, lo studente con DSA può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste (Linee Guida sui DSA, 12/07/2011).

Anche in sede di Esame di Stato, sulla base del disturbo specifico, possono essere riservati tempi più lunghi di esecuzione delle prove ed è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi più idonei e dei criteri valutativi attenti al contenuto piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia nei colloqui orali. Gli alunni con D.S.A. partecipano alle prove INVALSI (art. 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017), sempre mediante il possibile utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Nell'ambito delle lingue straniere, la scuola mette in atto ogni strategia didattica possibile:

- Privilegiando l'espressione orale ed in particolare valutando l'efficacia comunicativa;
- Valorizzando la comprensione del senso generale del messaggio scritto, ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportuni, progettando, presentando e valutando le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse al DSA;
- Dispensando dalle prove scritte in presenza di tutte le seguenti condizioni:  
certificazione medica che ne attesti l'esigenza, esplicita richiesta scritta da parte della famiglia e approvazione da parte del Consiglio di Classe. In caso di dispensa dalle prove scritte in lingua straniera, in sede di esame di Stato è possibile prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta.

Gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

I criteri di valutazione tengono conto:

- del raggiungimento degli obiettivi in base alle potenzialità;
- dei progressi fatti rispetto alla situazione di partenza;
- delle abilità sviluppate;
- della partecipazione e dell'attenzione dimostrata;
- dell'impegno nell'organizzazione ed esecuzione del lavoro;
- del livello di autonomia e di maturazione personale raggiunto.

### 8.3 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La Carta dei valori della cittadinanza e della integrazione ribadisce che *" I bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e divenirne soggetti attivi. È dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli negli studi, in primo luogo iscrivendoli alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni."*

Il DPR n. 122/2009, all'Art.1 c. 9, cita: *" I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani."*

Nella Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 si parla altresì di *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*. Indicazioni Operative, per situazioni di *" svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*.

La Direttiva estende pertanto anche agli studenti stranieri in difficoltà il diritto alla personalizzazione del percorso didattico, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

I team/Consigli delle classi degli alunni stranieri, soprattutto se al primo inserimento e/o con livello di alfabetizzazione LP-AI, possono pertanto:

- ✓ Predisporre piani di studio personalizzati (con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee);
- ✓ Valutare le conoscenze e le competenze raggiunte in base alla personalizzazione del percorso, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.
- ✓ Somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati individuati;
- ✓ Esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l'alunno;

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- ✓ il percorso scolastico pregresso la motivazione ad apprendere;
- ✓ la regolarità della frequenza;
- ✓ l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- ✓ la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile invece tener conto dei **risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2**, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.

La valutazione finale deve misurare il percorso compiuto dal ragazzo in rapporto, però, ai traguardi di apprendimento della Scuola Primaria o della Scuola Secondaria di Primo Grado.

### 9. PROPOSTE DI VOTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Le proposte di voto di ogni docente in sede di scrutinio dovranno:

- ✓ Essere riferite alla misurazione espressa dal 4 al 10;
- ✓ Scaturire da un congruo numero di verifiche scritte e orali chiaramente espresse attraverso i voti;
- ✓ Essere motivate da brevi giudizi, redatti negli appositi spazi del registro personale, che riguarderanno obbligatoriamente le discipline con profitto negativo;
- ✓ Nella valutazione intermedia e finale di ciascuna disciplina non si procederà con media matematica e con criteri rigidamente aritmetici, ma si prenderanno in considerazione le dimensioni sotto elencate.

## **10. AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA**

Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di Primo Grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (art 3 c. 1 D.lgs. 62/2017).

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento (art 3 c. 2 D.lgs. 62/2017).

I docenti della classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (art 3 c. 3 D.lgs. 62/2017), sulla base dei criteri qui di seguito riportati.

### DIMENSIONI e INDICATORI DI PROCESSO PER LA "AMMISSIONE"/"NON AMMISSIONE" ALLA CLASSE SUCCESSIVA (DELIBERATI DAL Collegio docenti)

Ai fini dell'ammissione/non ammissione di ogni alunno/a alla classe successiva sarà indagato il processo di apprendimento attraverso le seguenti dimensioni:

- Livello di autonomia raggiunto
- Senso di responsabilità
- Progressi registrati rispetto alla situazione di partenza
- Metodo di studio
- Partecipazione, interesse e impegno
- Relazione.

Ai genitori degli studenti ammessi con carenze in una o più discipline verrà inviata una comunicazione scritta con indicate le motivazioni e gli interventi di recupero da attuare durante il periodo estivo.

Il team docenti, nello scrutinio finale, deve motivare (a verbale) la decisione assunta di promuovere alla classe successiva alunni in difficoltà.

La famiglia verrà costantemente resa consapevole della situazione scolastica dell'alunno/a e invitata a collaborare per aiutare il ragazzo a recuperare nelle situazioni deficitarie, mediante liberi colloqui e/o convocazioni formali.

I genitori degli alunni non ammessi alla classe successiva saranno avvertiti prima della pubblicazione degli esiti tramite convocazione e consegna di una comunicazione scritta recante la motivazione della non ammissione.

**Si propone la “non ammissione” di un alunno/a alla classe successiva** “nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline” (D. LGS. 62/2017 ART. 6 c.2) **sulla base dei criteri qui di seguito riportati.**

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA			
DIMENSIONI	Indicatori di processo		
	Livello di criticità per la prosecuzione del percorso	Livello sufficiente per la prosecuzione del percorso	Livello non sufficiente per la prosecuzione del percorso
<b>Livello di autonomia raggiunto</b>	<u>Classe I-II:</u> porta a termine il lavoro assegnato con tempi d’esecuzione più lunghi e chiedendo più volte conferme <u>Classe III – IV- V:</u> fatica ad organizzare il proprio lavoro e necessita di una guida per portarlo a termine, richiedendo tempi più lunghi d’esecuzione.	<u>Classe I-II:</u> porta a termine il lavoro assegnato nei modi e nei tempi stabiliti, rispettando le consegne date. <u>Classe III – IV- V:</u> organizza il proprio lavoro in modo autonomo e corretto , nel rispetto dei tempi e delle consegne date.	<u>Classe I-II:</u> anche se guidato non porta a termine il lavoro assegnato. <u>Classe III – IV- V:</u> non sa organizzare il proprio lavoro e non segue le indicazioni date; è dispersivo e superficiale.
<b>Senso di Responsabilità</b>	Non sempre organizza in modo funzionale il proprio materiale, impegnandosi in modo discontinuo negli apprendimenti.	Sa organizzare il proprio materiale in modo consapevole e si impegna con costanza.	Non riesce ad organizzare il proprio materiale e non si impegna negli apprendimenti.
<b>Progressi registrati rispetto alla situazione di partenza</b>	La progressione nei vari percorsi di apprendimento si rivela non sempre adeguata.	Ha evidenziato una progressione nei vari percorsi di apprendimento.	Non ha evidenziato alcuna progressione nei vari apprendimenti.
<b>Metodo di studio</b>	Si avvia all’acquisizione di un metodo di studio consono alle attività didattico-educative proposte.	Possiede un metodo di studio adeguato alle proposte educativo-didattiche.	Possiede un metodo di studio superficiale e disorganico che non gli consente di progredire negli apprendimenti.
<b>Partecipazione, interesse e impegno</b>	Mostra scarso interesse; necessita di essere stimolato alla partecipazione e supportato nell’impegno.	Partecipa con impegno ed interesse alle attività didattiche ed educative.	Anche con le opportune sollecitazioni, ha difficoltà a partecipare alle proposte educativo-didattiche.
<b>Relazione</b>	Si relaziona solo con un piccolo gruppo di pari nel quale si sente sicuro e solo con adulti di riferimento; deve essere stimolato per ampliare le relazioni interpersonali.	Si relaziona positivamente con adulti e pari instaurando rapporti efficaci.	Ha difficoltà ad instaurare relazioni positive con adulti e pari, con tendenza ad isolarsi e/o ad entrare in conflitto con il gruppo di pari.

TABELLA DI ASSEGNAZIONE CRITERI NON AMMISSIONE

ALUNNO \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_

DIMENSIONI	INDICATORI DI PROCESSO	PRESENTE/NON PRESENTE  (INDICARE CON UNA X L'EVENTUALE PRESENZA DI OGNI INDICATORE)
<b>1. Livello di autonomia raggiunto</b>	<b>Classe I-II:</b> anche se guidato non porta a termine il lavoro assegnato. <b>Classe III – IV- V:</b> non sa organizzare il proprio lavoro e non segue le indicazioni date; è dispersivo e superficiale.	
<b>2. Senso di Responsabilità</b>	Non riesce ad organizzare il proprio materiale e non si impegna negli apprendimenti.	
<b>3. Progressi registrati rispetto alla situazione di partenza</b>	Non ha evidenziato alcuna progressione nei vari apprendimenti.	
<b>4. Metodo di studio</b>	Possiede un metodo di studio superficiale e disorganico che non gli consente di progredire negli apprendimenti.	
<b>5. Partecipazione, interesse e impegno</b>	Anche con le opportune sollecitazioni, ha difficoltà a partecipare alle proposte educativo-didattiche.	
<b>6. Relazione</b>	Ha difficoltà ad instaurare relazioni positive con adulti e pari, con tendenza ad isolarsi e/o ad entrare in conflitto con il gruppo di pari.	

Per determinare la non ammissione alla classe successiva è necessario che la check list registri la presenza di tutti e 6 gli indicatori favorevoli alla non ammissione.

## 11. AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'ammissione alle classi **seconda e terza** e all'**esame di Stato** nella Scuola Secondaria di Primo Grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Si rammenta che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

(art 6 c. 3 D.lgs. 62/2017).

Pre-requisiti per l'ammissione allo scrutinio per la valutazione finale e l'ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (Scuola Sec. I grado)

**a. Frequenza pari ad almeno  $\frac{3}{4}$  (75%) dell'orario annuale personalizzato:** secondo la normativa vigente (D.lgs 62/2017) *“ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di classe. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione”*.

Fermo restando quanto sopra previsto, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il Consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'Esame finale del primo ciclo di istruzione. Si precisa che vanno conteggiate come ore di assenza anche le ore di assenza per entrata posticipata e per uscita anticipata. Il monitoraggio ed il conteggio finale delle ore di assenza compete al docente coordinatore di classe che ha altresì l'onere di comunicare tempestivamente alle famiglie situazioni che possano prospettare il raggiungimento del limite massimo di ore di assenza consentito.

**b. Solo per gli alunni della classe terza della secondaria di I grado:** aver partecipato alle prove standardizzate nazionali (INVALSI).

**c. Non essere incorso nella sanzione disciplinare che comporta l'esclusione dallo scrutinio finale o dall'Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.**

DIMENSIONI e INDICATORI DI PROCESSO PER LA  
"AMMISSIONE"/"NON AMMISSIONE"  
ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO  
(DELIBERATI DAL Collegio docenti)

Ai fini dell'ammissione/non ammissione di ogni alunno/a alla classe successiva o all'esame di Stato sarà indagato il processo di apprendimento attraverso le seguenti dimensioni:

- Livello di autonomia raggiunto
- Responsabilità nelle scelte
- Progressi registrati rispetto alla situazione di partenza;
- Impegno e partecipazione;
- Capacità relazionali e sociali.

Ai genitori degli studenti ammessi con carenze in una o più discipline verrà inviata una comunicazione scritta con indicate le motivazioni e gli interventi di recupero da attuare durante il periodo estivo.

Il Consiglio di classe nello scrutinio finale deve motivare (a verbale) la decisione assunta di promuovere alla classe successiva o di ammettere all'Esame di Stato alunni in difficoltà.

La famiglia verrà costantemente resa consapevole della situazione scolastica dell'alunno/a e invitata a collaborare per aiutare il ragazzo a recuperare nelle situazioni deficitarie, mediante liberi colloqui e/o convocazioni formali.

I genitori degli alunni non ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato saranno avvertiti prima della pubblicazione degli esiti tramite convocazione e consegna di una comunicazione scritta recante la motivazione della non ammissione.



## CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE

**Si propone la “non ammissione” di un alunno alla classe successiva e agli esami di Stato** “nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline” (D. LGS. 62/2017 ART. 6 c.2) **sulla base dei criteri qui di seguito riportati.**

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
DIMENSIONI	Indicatori di processo		
	Livello di criticità per la prosecuzione del percorso	Livello sufficiente per la prosecuzione del percorso	Livello non sufficiente per la prosecuzione del percorso
Livello di autonomia raggiunto	Utilizza un metodo di lavoro non sempre efficace	Sa organizzare il proprio lavoro in modo autonomo	Non riesce ad organizzare il proprio lavoro
Senso di Responsabilità e Consapevolezza	Tende a sfuggire alle proprie responsabilità e deve essere indirizzato	Sa operare scelte consapevoli e responsabili	Non sa operare scelte consapevoli e non si assume le proprie responsabilità
Progressi registrati rispetto alla situazione di partenza	Si registrano lievi progressi nell'apprendimento rispetto alla situazione di partenza	Si registrano progressi sostanziali negli apprendimenti rispetto alla situazione di partenza	Non si registrano progressi dell'apprendimento rispetto alla situazione iniziale
Impegno e Partecipazione	Si impegna e partecipa in modo selettivo e discontinuo	Si impegna e partecipa con continuità a tutte le attività proposte	Mostra scarso impegno e nessun interesse verso le attività proposte
Capacità relazionali e sociali	Non sempre dimostra sensibilità verso i valori etico-sociali e non sempre è disponibile al dialogo con adulti e coetanei	Si mostra sensibile ai valori etico-sociali e si relaziona positivamente con gli adulti e i compagni	Dimostra scarsa sensibilità ai valori etico-sociali e non si relaziona positivamente con adulti e compagni

TABELLA DI ASSEGNAZIONE CRITERI NON AMMISSIONE

ALUNNO \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_

<b>DIMENSIONI</b>	<b>INDICATORI DI PROCESSO</b>	PRESENTE/NON PRESENTE  (INDICARE CON UNA X L'EVENTUALE PRESENZA DI OGNI INDICATORE)
1. Livello di autonomia raggiunto	Non riesce ad organizzare il proprio lavoro	
2. Senso di Responsabilità e Consapevolezza	Non sa operare scelte consapevoli e non si assume le proprie responsabilità	
3. Progressi registrati rispetto alla situazione di partenza	Non si registrano progressi dell'apprendimento rispetto alla situazione iniziale	
4. Impegno e Partecipazione	Mostra scarso impegno e nessun interesse verso le attività proposte	
5. Capacità relazionali e sociali	Dimostra scarsa sensibilità ai valori etico-sociali e non si relaziona positivamente con adulti e compagni	

Per determinare la non ammissione alla classe successiva o agli Esami di Stato è necessario che la check list presenti una significativa presenza di criteri indicanti l'opportunità della scelta della ripetenza. Ci si orienterà per la ripetenza in presenza di almeno 4 indicatori favorevoli alla non ammissione.

**INDICATORI DI PROCESSO**  
**PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE**  
**ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**  
**(DELIBERATI DAL Collegio docenti)**

<b>CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</b>					
<b>VOTO DI AMMISSIONE</b>	<b>Indicatori di processo</b>				
	<b>Impegno e partecipazione</b>	<b>Capacità relazionali e sociali</b>	<b>Livello di autonomia raggiunto</b>	<b>Responsabilità nelle scelte</b>	<b>Progressi registrati rispetto alla situazione di partenza</b>
<b>10</b>	Si impegna sempre e personalmente mostrando interesse e curiosità crescenti verso tutte le attività proposte. Partecipa attivamente e proficuamente prendendo iniziativa e ponendosi come leader positivo in qualsiasi ambito.	Dimostra sensibilità e rispetto nei confronti dei valori etico-sociali e, con le sue iniziative, valorizza il patrimonio culturale. Si relaziona positivamente e con maturità; è aperto al dialogo e al confronto ed è disposto a rivedere le proprie posizioni.	Organizza il proprio lavoro in modo autonomo ed efficace e si muove con consapevolezza in qualsiasi ambito e situazione	È capace di discernere, di autovalutarsi, di compiere azioni mature e responsabili	Si sono registrati progressi nell'impegno, nella maturazione, nella partecipazione, nella rielaborazione, che hanno contribuito alla sua crescita personale
<b>9</b>	Si impegna personalmente, partecipa in modo attivo e costruttivo mostrando interesse vivo e proficuo verso tutte le attività proposte.	Dimostra sensibilità e rispetto nei confronti dei valori etico – sociali. Si relaziona in modo responsabile e maturo con i pari e gli adulti E' aperto al dialogo ed al confronto delle idee.	Organizza il proprio lavoro in modo autonomo e consapevole in qualsiasi ambito	È capace di autovalutarsi e di motivare scelte ed azioni	Si sono registrati progressi nell'impegno, nella partecipazione e nella rielaborazione delle conoscenze
<b>8</b>	Si impegna costantemente e partecipa responsabilmente alle attività proposte nei vari ambiti disciplinari.	Rispetta gli ambienti, le diversità culturali, le idee e le opinioni altrui. Si relaziona positivamente, sostenendo il proprio punto di vista ed è disponibile all'ascolto e alle indicazioni.	Utilizza un metodo di lavoro generalmente autonomo e si orienta in situazioni note e non note	È in grado di compiere scelte responsabili	Si sono registrati progressi costanti rispetto alla situazione di partenza
<b>7</b>	Si impegna e partecipa costantemente alle attività proposte soprattutto in quelle note.	Rispetta gli ambienti, le diversità culturali e le idee altrui. E' in grado di relazionarsi adeguatamente con i compagni e gli insegnanti e	Utilizza un metodo di lavoro generalmente efficace e si orienta nelle situazioni note	È in grado di compiere scelte in ambiti conosciuti	Si sono registrati progressi rispetto alla situazione di partenza

		generalmente segue le indicazioni.			
6	Si impegna e partecipa costantemente anche se in modo superficiale alle attività proposte.	Generalmente rispetta gli ambienti, le diversità culturali e le idee altrui anche se in modo poco consapevole. Se guidato si relaziona positivamente.	Utilizza un metodo di lavoro non sempre efficace e, se guidato, si orienta nelle situazioni note	Se guidato, riesce a compiere scelte coerenti	Si sono registrati lievi progressi rispetto alla situazione di partenza in alcuni ambiti
5	Si impegna e partecipa in modo discontinuo e superficiale. Richiede una costante sollecitazione .	Non sempre disposto al rispetto degli ambienti, delle diversità culturali e delle idee altrui. Solo se guidato si relaziona in modo adeguato.	Ha un metodo di lavoro in via di acquisizione ed ha bisogno di essere costantemente guidato e sollecitato	Ha difficoltà a compiere scelte coerenti e ad autovalutarsi	Si sono registrati progressi minimi e solo in alcuni ambiti rispetto alla situazione di partenza

ALLEGATI AL PRESENTE DOCUMENTO:

- **CURRICOLO VERTICALE**
- **VALUTAZIONE COMPORTAMENTO ALUNNI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**
- **GRIGLIA DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA INIZIALE E FINALE SCUOLA DELL'INFANZIA**
- **FORMAT PER LA PROGETTAZIONE DI Unità di Apprendimento e VALUTAZIONE COMPETENZE**
- **TABELLA RILEVAZIONE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**

**Documento approvato dal Collegio docenti in data 15 Maggio 2018.**